

ARCHIVUM FRANCISCANUM HISTORICUM

PERIODICA PUBLICATIO
PP. COLLEGII S. BONAVENTURAE



Annus 112

Iulius - December 2019 - Fasc. 3-4

PROPRIETAS LITTERARIA

Fondazione Collegio S. Bonaventura
Fрати Editori di Quaracchi
Via Vecchia di Marino, 28-30
00046 GROTTAFERRATA (Roma) Italia

Director Periodici: Benedikt Mertens, OFM

Consilium Redactionis: Antonio Ciceri, OFM • Pierre Moracchini • Michael J.P. Robson • Rafael Sanz, OFM

Secretarius Periodici: Juri Leoni, OFM

Consilium scientificum: Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica S. Cuore, Milan) • Michael Cusato, OFM (Academy of American Franciscan History, Washington, D.C.) • Fortunato Iozzelli, OFM (Pontificia Università Antonianum, Rome) • Annette Kehnel (Universität Mannheim) • Frédéric Meyer (Université Savoie Mont Blanc, Chambéry) • Francisco Morales, OFM (Universidad de Puebla) • Amanda Power (University of Oxford) • Rafael Ramis Barceló (Universitat de les Illes Balears, Palma de Mallorca) • Bert Roest (Radboud University, Nijmegen) • Bernd Schmie (Fachstelle Franziskanische Forschung, Münster) • Laure Solignac (Institut Catholique de Paris) • Daniele Solvi (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Caserta) • Ludovic Viallet (Université Clermont Auvergne, Clermont-Ferrand) • Paolo Vian (Archivio Apostolico Vaticano)

Directio Periodici:

Archivum Franciscanum Historicum
Fratr Editori di Quaracchi
Collegio S. Isidoro
Via degli Artisti, 41
00187 ROMA, Italia
Tel. (+39) 3201537073 Fax (+39) 06.4884459
E-mail: rivistaafh@yahoo.it
Internet: <http://www.stisidoresrome.com/en/afh-studies>;
<http://www.stisidoresrome.com/it/afh-studi>

Administratio:

Fratr Editori di Quaracchi
Fondazione Collegio S. Bonaventura
Via S. Maria Mediatrice, 25
00165 ROMA, Italia
Tel./Fax: (+39) 06.68491286 Tel.: (+39) 06.68491287
E-mail: quaracchi@ofm.org
Internet: <http://www.fratiquaracchi.it>

Modalità di pagamento:

BancoPosta: IBAN IT76 CIN N ABI 07601 CAB 03200 CONTO 000089902001
BIC/SWIFT PIBPITRA

Intestazione: Fratr Editori di Quaracchi

Banca Popolare di Sondrio: IBAN IT61 K056 9603 2110 0000 4843 X94
BIC/SWIFT POSOIT22ROM

Intestazione: Fratr Editori di Quaracchi.

Anno 2020 subscriptionis pretium est:

In Italia: € 55,00

Extra Italiam: € 70,00

Submitted articles are subjected to a single-blind evaluation.

PDF files of AFH since 2013 (entire issues/single articles) may be purchased at:
<http://www.libreriadelsanto.it/reparti/ebook/ebook---riviste/4098.html>

ISSN: 0004-0665

autonomous Custody in 2005. Several useful appendices present the different formation houses and programs within the entity; provide biographical sketches of eight Franciscan bishops who served in Mozambique (four Portuguese and four local friars); list 223 Portuguese Franciscan missionaries to this country between 1898 and 2005 (with a high of 109 Portuguese friars present in 1973); recall the missionary personnel in the various friaries over the years. The second paper of the same author deals with the missionary presence of the Portuguese friars along the Guinea coast (1660-1818) and in nowadays Guinea-Bissau (1932-2015) (405-51). After the more fragmentary information on the early modern Franciscan presence (which also includes, during the 17th century, French and Spanish capuchins), the establishment of the order in the modern and contemporary period is related with more details. The author gives an account of the settlements and construction works of the overall 52 Portuguese Franciscan missionaries of this period (most of them listed in the appendix), as well as their pastoral, educational and social enterprises among which stands out the leprosarium of Cumura founded in 1952 (cfr. 424), soon handed over to the Venetian Franciscans who arrived in 1955. The Portuguese and Italian friars merged into one Custody in 2005, dependent on the Venice Province (see F. Longo, *I frati Minori veneti in Guinea-Bissau. 50 anni di storia da ricordare 1955-2005*, Monselice 2006); in 2015, the last Portuguese friars left the country. The appendices, inter alia, provide the biography of four Portuguese Franciscan Apostolic Prefects of Guinea-Bissau between 1941 and 1977. In a shorter presentation (453-79), S. M. Mota Pinheiro OFM deals with friar António de Santa Maria (1864-1938) who became the first superior of the Mozambique mission in 1898-1902 and later on a General Definitior of the Friars Minor (1902-07). In the next paper (481-529), M. J. da Cunha transcribes the *Diário de Missão* of Camilo Fernandes de Azevedo OFM, a missionary to Mozambique from 1929 to 1943, which offers first-hand insights on this mission. Finally, I. Pereira Lamelas OFM, reiterates the 800 years of the Franciscan presence in the Holy Land (531-49), with a glimpse at its Portuguese contribution: The author briefly highlights the history of the Portuguese Holy-Land Commissariat and provides a list of its commissaries between 1621 and today (with a longer presentation of António Pereira da Silva OFM, commissary between 1978 and 2010). He also lists Portuguese friars who throughout the centuries worked in the Holy Land, as well as Portuguese pilgrims to the Holy Land. This is followed by a valuable bibliography of Portuguese reports on such pilgrimages, beginning in the late 16th century. The whole dossier, richly illustrated, is a welcome reminder of the Portuguese Franciscan missionary engagement in parts of Africa and the Holy Land and serves, for the historian, at least as an introductory survey.

B. M.

* PANTAROTTO, MARTINA. – *Santa Maria delle Grazie di Bergamo. Il convento e la biblioteca.* – 35123 Padova, Centro Studi Antoniani (info@centrostudiantoniani.it), Piazza del Santo 11, 2018. – 240x170 mm, 107 pp., 19 tav. col. – (*Collana Centro Studi Antoniani* 63).- € 18,00. – L'autrice Martina Panterotto, paleografa e codicologa, tenta di ricostruire le vicende del convento e in particolare modo della biblioteca del complesso minoritico di Santa

Maria delle Grazie di Bergamo. All'inizio della parte introduttiva del breve volume (pp. 7-42) si delinea la storia del convento: la sua origine è da collocarsi nella predicazione di san Bernardino da Siena nella città lombarda (1422), alla quale fece seguito la donazione di un terreno posto fuori dalla cinta muraria, al fine di edificarvi un convento osservante, costruito in pochi anni e consacrato insieme alla chiesa dal vescovo Francesco Aregazzi già nel 1427. Alla fine del XVI sec. il convento passò ai Riformati, ed ebbe un ruolo centrale durante i due secoli successivi nella vita religiosa e culturale di Bergamo e della Lombardia francescana: sede di numerosi capitoli provinciali, ospitò anche una scuola per frati e altre due di diverso livello per i ragazzi bergamaschi, oltre a vedere i frati particolarmente attivi nell'assistenza agli infermi. Il convento fu soppresso nel 1810 e i frati non vi fecero più ritorno; dapprima l'edificio fu sede di un ospizio gestito dalla Congregazione della Carità, mentre oggi ospita una parrocchia la cui chiesa fu edificata nel secondo '800, dopo la demolizione la quattrocentesca chiesa conventuale. Qualche pagina è poi dedicata all'analisi delle tracce d'archivio su cui si è basata la ricerca dell'A.: non essendosi conservato un archivio proprio del convento, oltre alle informazioni storiografiche si possono reperire documenti inerenti Santa Maria delle Grazie negli Archivi di Stato di Bergamo e Milano e nell'Archivio Provinciale dei Francescani. La parte più corposa e interessante del volume è dedicata al complesso tentativo di ricostruire la biblioteca un tempo presente all'interno del convento. Per Santa Maria delle Grazie uno strumento fondamentale è rappresentato dagli inventari compilati su richiesta della Congregazione dell'Indice tra il 1598 e il 1603; quello relativo al convento di Bergamo è contenuto nel codice della Biblioteca Apostolica Vaticana *Vat. Lat. 11268*, pubblicato già nel 1982 e ora consultabile anche online. Anche se non privo di errori e imprecisioni, e certamente lacunoso, l'inventario, che descrive 259 libri di cui 4 presumibilmente manoscritti, permette di fotografare la situazione della biblioteca alla fine del XVI sec. e di costituire una base di partenza per le ulteriori ricerche effettuate dall'A. Infatti, tramite un lungo e faticoso lavoro di analisi di note di possesso, segnature, legature, cartellini e monogrammi, è stato possibile rintracciare ben 16 manoscritti e 29 incunaboli un tempo appartenenti alla biblioteca del convento di Santa Maria delle Grazie di Bergamo. Assai interessante anche il breve *excursus* effettuato sulla mole di informazioni che si possono ricavare ricostruendo la storia dei volumi: l'A. ci offre alcuni spunti assai stimolanti in merito ai luoghi e alle persone che ebbero a che fare coi libri ricondotti al convento bergamasco. Una lunga e articolata serie di appendici presenta il frutto del paziente lavoro dell'A. (43-90). Dapprima si ripropone l'inventario di inizio '600 relativo ai libri allora presenti nella biblioteca conventuale: per ogni volume l'inventario propone autore, titolo, luogo di stampa, editore e anno di edizione; l'A. integra e precisa in nota alcuni errori sulle informazioni tipografiche da lei rilevati. Segue poi una sezione dedicata ai 16 manoscritti rintracciati: ognuno è presentato in maniera assai dettagliata (oltre alla descrizione fisica del volume, particolare attenzione viene riservata agli interventi di restauro, cartellini e segnature), e molto interessanti sono le informazioni sulle attuali collocazioni dei manoscritti, tra cui preminenti risultano essere Bergamo (Biblioteca Civica e Archivio Diocesano), Brescia (Biblioteca Queriniana) e Milano (Biblioteca Francescana), anche se ritroviamo esemplari oggi conservati anche a Firenze e Siena. La stessa scheda descrittiva

è presente nelle sezioni successive: incunaboli (29 esemplari, anche qui soprattutto in area lombarda con una maggior presenza nella Biblioteca Franciscana di Milano), la cui descrizione è a livello di dettaglio simile a quella dei manoscritti; cinquecentine (19 esemplari di cui ben 18 conservati alla Biblioteca Franciscana di Milano) e altri libri definiti come antichi (XVII-XVIII sec., 5 esemplari), la cui descrizione è più sintetica. Nel complesso l'attività di ricerca dell'autrice ha permesso di risalire a ben 69 volumi appartenuti alla biblioteca del convento bergamasco di Santa Maria delle Grazie, un numero certo esiguo se rapportato a quella che tra '600 e '800 doveva essere una biblioteca di certo assai ricca, ma sufficiente a poter intraprendere, accanto all'inventario del 1600, delle ricerche in merito a vari tematiche: materie trattate dai volumi, autori, anno e luogo di stampa, storia successiva dei volumi fino all'attuale collocazione. Chiudono il volume una tabella con le marche biblioteconomiche (segnature, note di possesso, cartulazione, legature...), la bibliografia e due indici: quello dei volumi, suddiviso per manoscritti, incunaboli, cinquecentine e altri libri antichi, e quello dei nomi di persona e di luogo. Un lavoro nel complesso davvero lodevole, che permette attraverso un abile e certosino lavoro di ricerca di ricostruire, seppure in maniera parziale, la ricca biblioteca di un convento soppresso più di due secoli fa e di dare il via a molteplici lavori di analisi e studio che potranno essere intrapresi sulla base di questo prezioso strumento.

LUCA DALVIT

Soprintendenza archivistica Trentino Alto Adige, Trento

* TODISCO, ORLANDO [OFMConv.]. – *La libertà nel pensiero francescano. Un itinerario tra filosofia e teologia.* – 06081 S. Maria degli Angeli - Assisi, Edizioni Porziuncola (www.edizioniporziuncola.it), Via Protomartiri Francescani 2, 2019. – 210 x 150 mm, 322 p.- € 28,00. – Nach den Veröffentlichungen *La libertà fondamento della verità. Ermeneutica francescana del pensare occidentale* (2008), *La libertà creativa. La modernità del pensiero francescano* (2010) und *Nella libertà la verità. Lettura francescana della filosofia occidentale* (2014) legt der Autor ein weiteres Buch zum franziskanischen Freiheitsverständnis vor. Entgegen der Kritik, dass es im 13./14. Jh. nie eine durchgehende „franziskanische Weltanschauung“ gegeben habe, unterscheidet der Autor eine solche in der Art und Weise, wie das Verhältnis zwischen göttlich kreativer Freiheit und kreatürlicher Einzigartigkeit bzw. Potentialität der Schöpfung auf Gott hin verstanden wurde. Anhand von vier exemplarischen Gestalten zeigt O. Todisco dieses „Wasserzeichen“ der franziskanisch intellektuellen Tradition auf: Die Begegnung des Franz von Assisi mit den Aussätzigen erfolgt nicht aufgrund einer auf das Universelle ausgerichteten *ratio*, sondern aufgrund der grundlegenden Intuition, dass das Gegenüber Ausdruck kreatürlicher Freiheit Gottes ist, worauf menschlich hingebende Freiheit („libertà di segno oblativo“) die einzig angemessene Antwort darstellt (*Test* 1-3.14). Damit lebt Franziskus einen Lebensentwurf vor, welcher das Sein grundlegend als Gemeinschaft in ihrer Verschiedenheit eigenständiger Geschöpfe versteht. Die Originalität seines Armutsideals besteht gerade darin, dass das menschliche Selbst vor jeglicher Identifizierung mit rein menschlich bzw. philosophisch konstruierten